

Elisabeth Prost
Nathalie Esnault
**Déménager
une bibliothèque**

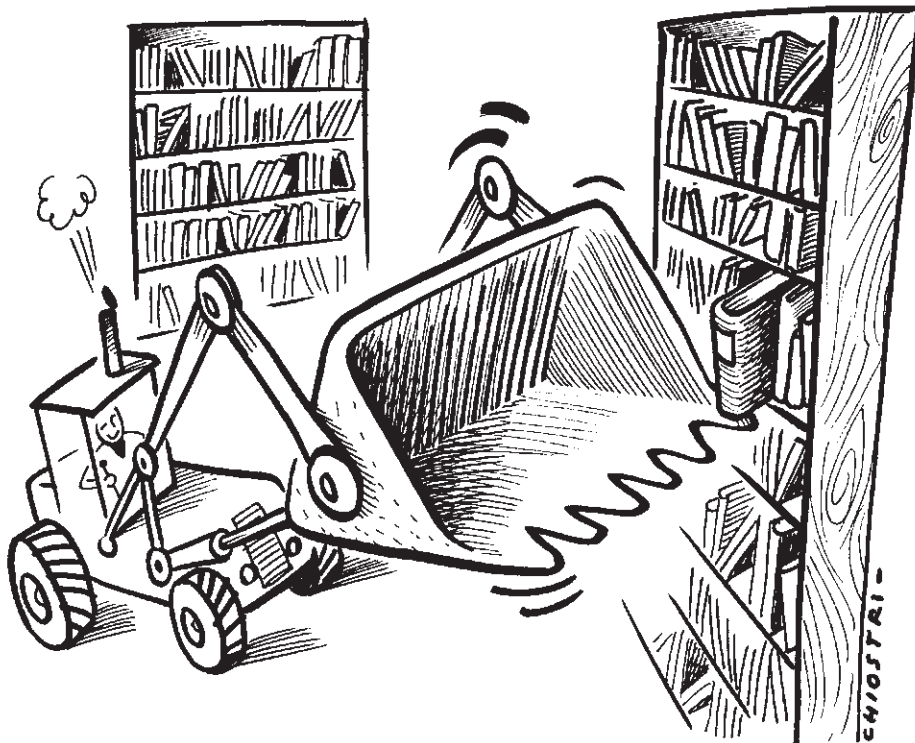
Paris, Editions du Cercle de la
Librairie, 2003, p. 222
ISBN 2-7654-0864-5,
(Collection Bibliothèques)

Le autrici, bibliotecarie a Montpellier, capoluogo della regione Languedoc-Roussillon, nella Francia meridionale, con quest'opera, hanno messo a disposizione dei colleghi la propria esperienza vissuta nel trasloco della *Bibliothèque municipale centrale et archives de la ville de Montpellier*, la cui nuova sede è stata aperta al pubblico il 31 ottobre 2000. Un contesto particolare che non sminuisce il valore di questo che vuole essere una sorta di *vademecum* per qualsiasi istituzione bibliotecaria che si trovi nella condizione di dover organizzare il proprio trasloco. Di grande utilità sicuramente

per le biblioteche francesi che, nella parte esecutiva, vi trovano tutte le indicazioni pratiche riferite alla legislazione nazionale vigente: dalla gara d'appalto ai vari permessi necessari per la circolazione dei mezzi di trasporto utilizzati per il trasloco, dalle assicurazioni agli eventuali contenziosi con la ditta che si è aggiudicata l'appalto, dalle procedure amministrative dell'ente locale alla lista degli indirizzi utili. Aspetti questi che, ovviamente, al di fuori del territorio francese, hanno solo valore d'esempio, ma scarsa utilità pratica. Molto più interessante e facilmente esportabile è la parte che riguarda la gestione dell'intera operazione di trasloco con utili suggerimenti di carattere biblioteconomico e di management. Tre quarti dell'esposizione riguarda la fase preparatoria. Fase veramente strategica per la buona riuscita dell'operazione e che grava

quasi totalmente sul personale interno alla biblioteca. È significativo che il primo capitolo sia dedicato al personale. Vengono precisate le responsabilità degli organi direttivi della biblioteca e suggeriti ruoli specifici legati al trasloco, con vari gradi di responsabilità e di competenze. Le autrici si soffermano a suggerire tecniche e metodologie di conduzione di lavori in équipe, affrontando anche problematiche di carattere psicologico legate allo stress che deriva dalla mole di lavoro da affrontare, ma anche dal sentire il trasloco come una sfida alla propria professionalità e alla propria capacità di affrontare il nuovo. Aspetto decisivo del pre-trasloco è la preparazione delle raccolte. È questa la parte più strettamente biblioteconomica. Innanzitutto la valutazione quantitativa e qualitativa del patrimonio della biblioteca con le varie operazioni che ne vengono di

conseguenza: depolverizzazione, disinfestazione, restauri, scarti, libri perduti, lacune da recuperare, digitalizzazione dei documenti più a rischio, fondi di magazzino con tutti gli adempimenti catalografici relativi. Poi, dopo aver studiato come sarà strutturata la sede di arrivo e aver individuato come saranno distribuite le varie raccolte nella nuova struttura, la preparazione dei singoli fondi con metodiche che variano secondo la tipologia di materiale. Operazione simile è da farsi per le scaffalature, i mobili d'ufficio, le attrezzature tecniche: quali saranno trasferite e come saranno utilizzate. Così, come e per quali finalità predisporre gli eventuali nuovi arredi. Tutto questo lavoro, nella sede di partenza, è fatto con l'attenzione rivolta alla sede di arrivo non solo in vista dell'occupazione dei nuovi spazi, ma anche della possibilità di migliorare il servizio all'utenza, quindi, per esempio, nuove collocazioni, revisione dei periodici cessati e correnti, ricalcolo degli accrescimenti, informatizzazione del catalogo, sussidi multimediali, risorse elettroniche, postazioni Internet ecc. Per tutte queste operazioni le autrici forniscono una serie di indicatori per misurazioni, tabelle di valutazione, modelli per schede di raccolta dati e quant'altro. L'ultimo aspetto della fase preparatoria è la predisposizione di tutto il necessario per il trasferimento. Un accento particolare le autrici lo pongono sulla necessità di una specie di "segnaletica" che permetta ai traslocatori di individuare facilmente i vari fondi e soprattutto la loro destinazione (un determinato colore per ogni sala o gruppi di scaffali o al-



tri "trucchi" del genere). Infine la predisposizione di uno scadenziario dettagliato del trasferimento vero e proprio.

Nella seconda parte si prende in considerazione tutto ciò che riguarda l'esecuzione del trasloco, esaminandone la metodologia, i mezzi umani e materiali messi in opera, la scelta delle prestazioni da chiedere all'esterno. Nella terza parte, infine, il post-trasloco, con le formalità del caso e la messa in funzione degli apparati di sicurezza e di comunicazione necessari per la piena agibilità della nuova struttura. Particolarmente significative mi sembrano le ultime pagine del testo, dove le autrici ritornano sull'aspetto psicologico dell'impatto con la nuova realtà da parte del personale: cambiamento di abitudini, appropriazione dei nuovi spazi, familiariz-

zazione con nuovi strumenti di lavoro e nuove tecnologie, nuovo contesto pubblico. Ricca è l'appendice: sono riportati planning, tabelle, schemi, piantine topografiche, diagrammi, anche una tabella con i costi. Segue una bibliografia (esclusivamente francofona), l'elenco degli indirizzi utili e l'indice analitico.

Chi di noi non ha sentito qualche collega, che ha vissuto l'esperienza del trasloco della biblioteca in cui lavora, raccontare le varie vicissitudini con accenti talora drammatici, altre volte epici? Un'esperienza che tutti desiderano resti unica nella propria carriera professionale e quindi nessuno si preoccupa di farla diventare una vera e propria competenza. È encomiabile quindi l'intento delle colleghe francesi che hanno messo a disposizione gli studi, la documentazione

e l'esperienza personale per fornire un sussidio a chi si appresta a vivere un'esperienza simile. Anche se gli strumenti proposti o i suggerimenti forniti risultassero non tutti praticabili, è sicuramente un terreno di confronto interessante da cui trarre suggestioni e indicazioni da adattare alla propria situazione. Incontestabile è la considerazione che il trasloco di una biblioteca è un'operazione molto più complessa di quanto può sembrare all'apparenza e come tale non è da lasciare all'improvvisazione di una qualsiasi agenzia di traslochi o di persone senza esperienza diretta di biblioteche, anche se dirigenti di enti proprietari o gestori di tali istituzioni. Così pure mi sembra assolutamente condivisibile l'invito sotteso a tutto il libro a far sì che il trasloco sia un'occasione preziosa da

sfruttare: per la biblioteca quale aggiornamento dello stato qualitativo e quantitativo del patrimonio; per l'ente di riferimento quale messa a punto della propria capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze vecchie e nuove della collettività di cui si è a servizio; per gli operatori della biblioteca quale spinta al superamento di abitudini professionali per acquisire maggiore duttilità e capacità di aggiornamento per far fronte alle sfide culturali e tecnologiche di una società in costante evoluzione. La cosa sicuramente discutibile è il prezzo del libro, a meno che anche questo non sia un modo per far percepire al bibliotecario interessato, quanto alle colleghe francesi l'esperienza sia costata cara.

Roberto Tavazzi

Biblioteca del Seminario Vescovile
Foligno (PG)